



Rassegna stampa della settimana dal 28 maggio al 3 giugno 2018

Europa

1

Lo straniero non sa il tedesco? L'Austria gli taglia il sussidio

No agli arrivi di extracomunitari e meno soldi ai residenti stranieri in Austria digiuni di tedesco, cittadini europei inclusi. È stato il cancelliere austriaco Sebastian Kurz del Partito popolare a dare il doppio annuncio in conferenza stampa. I tagli al sussidio di sicurezza sociale sono una riforma

necessaria ha spiegato Kurz «perché il numero delle persone che ricevono il sussidio è aumentato del 60% dal 2012». «Fa impressione che il 50% di chi lo riceve vive a Vienna e che la metà di questi siano stranieri», ha aggiunto il cancelliere. Per rendere il sistema sociale del Paese alpino ancora meno attrattivo, Vienna ha anche deciso che i cittadini Ue che vivono in Austria possano ottenere il sussidio di sicurezza sociale solo dopo cinque anni consecutivi di residenza.

Fonte: Daniel Mosseri, *il Giornale* 30-MAG-2018

Il cancelliere: stop agli extracomunitari. E assegno decurtato di 300 euro per chi parla male la lingua

”

Dal Corno d’Africa a Roma con i corridoi umanitari Cei

Arrivati ieri 50 profughi somali, eritrei e sud sudanesi

”

Ci sono soprattutto bambini e persone bisognose d'assistenza sanitaria, tra i 50 migranti giunti ieri a Fiumicino con i corridoi umanitari della Conferenza episcopale italiana e della Comunità di Sant’Egidio, insieme allo Stato italiano. I profughi affronteranno adesso un percorso d'integrazione che andrà dall'apprendimento della lingua alla scuola, fino a un rapporto costante con le comunità locali. Tutto questo attraverso un progetto completamente autofinanziato, grazie all'otto per mille della Cei, a fondi raccolti dalla Comunità di Sant'Egidio e poi alla generosità non soltanto di associazioni e parrocchie, ma anche di privati cittadini.

Fonte: Pino Ciociola, *Avvenire* 31-MAG-2018



fondazione franco verga

Maxi-sgomberi e linea dura. A Parigi è arrivata la ruspa

Ruspe in azione e controlli serrati di polizia per i profughi accampati a Parigi: un migliaio di persone è stato evacuato in Francia, dove continua a far discutere la “linea dura” tenuta dal governo Macron. Come denunciavano ieri associazioni e testimoni, fra i 1.016 sgomberati del “Millénaire” ci sono pure detentori dell'asilo giunti sul posto al solo scopo di poter forse ottenere l'alloggio finora non concesso dallo Stato francese. Adesso, si attendono evacuazioni e paradossi analoghi anche presso gli altri due grandi accampamenti del Nord parigino. Intanto, in un clima infiammato, si aprono in questi giorni nuovi processi penali per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina: il “delitto di solidarietà”.

Fonte: Daniele Zappalà, *Avvenire* 31-MAG-2018

Un migliaio evacuato dall'accampamento sulla riva della Senna. “Delitto di solidarietà”, attivisti a processo

”

La stretta ungherese. Carcere per chi aiuta i migranti irregolari

Orban presenta al Parlamento il pacchetto di leggi “Stop Soros” anti Ong. Prevista anche la revisione della Costituzione per fermare le ricollocazioni

”

Viktor Orban l’aveva promesso: «Vinco le elezioni e mi occupo dei nemici». È così che dal 20 luglio aiutare un migrante in Ungheria sarà reato. In carcere chi offre cibo, riparo o assistenza legale, ma anche chi soltanto stampa volantini informativi o dà sostegno «Sotto qualsiasi forma» ai richiedenti asilo. Le misure si applicheranno sia alle

organizzazioni umanitarie sia ai privati cittadini. «Non ci arrenderemo all'immigrazione», ha detto Janos Halasz, portavoce di Fidesz, il partito del primo ministro. Sul caso è intervenuto l’Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati chiedendo a Budapest di ritirare il pacchetto di misure: «Chiedere asilo politico o cambiare Paese è un diritto fondamentale».

Fonte: Monica Perosino, *la Stampa* 31-MAG-2018

I 10 mila abbandonati nel deserto

Dal 2017 sono “almeno 10 mila” i migranti che vengono abbandonati dagli algerini nel deserto a morire. Le autorità usano camion, autobus e a volte li costringono a camminare per lunghi tragitti in mezzo al nulla indicandogli la rotta verso cui dirigersi. Quelli che sopravvivono tornano così a sud e vengono ospitati nei centri d’accoglienza. «Non sappiamo più cosa aspettarci da questi rimpatri ed espulsioni che non sono coordinati con nessuno», denuncia ad *Avvenire* Giuseppe Lo Prete, capo-missione dell’Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) in Niger. Da mesi i flussi migratori passano soprattutto dall’Algeria poiché la via attraverso la Libia è «quasi completamente bloccata», sostengono le agenzie umanitarie.

Fonte: Matteo Fraschini Koffi, *Avvenire* 02-GIU-2018

La denuncia dell’Oim: dall’Algeria rimpatri non concordati

”





Italia

3

Salvini cerca la partenza sprint "Dimezzo i soldi dell'accoglienza"

I fondi risparmiati per rimpatri, chiusura dei campi rom e la riapertura dei Cie. Stipendi più alti per le forze dell'ordine

”

solo per la stagione. Praticamente certa è la riapertura dei vecchi Cie, i centri dove venivano trattenuti gli immigrati irregolari. La volontà di «Superare il Regolamento di Dublino» sicuramente c'è, ma è una revisione da discutere in sede europea. Più semplice rivedere, come da Contratto, «la vigente normativa in materia di ricongiungimenti familiari». Nel programma di Salvini c'è la chiusura di tutti i campi e la perdita della patria potestà per quei nomadi i cui figli non vanno a scuola. E ancora: «riordino delle polizie locali», cyber security, contrasto al bullismo e al gioco d'azzardo e un giro di vite sulle occupazioni abusive, «circa 48 mila alloggi detenuti illegalmente».

Fonte: Alberto Mattioli, Fabio Poletti, la Stampa 01-GIU-2018

Salvini ce l'ha fatta. Voleva assolutamente diventare ministro dell'Interno e c'è riuscito. Dovrà applicare i capitoli 12 («Immigrazione: rimpatri e stop al business») e 21 («Sicurezza, legalità e forze dell'ordine») del «Contratto» di governo fra Lega e MSS. Ci aspettano i primi «cento giorni» caldi e non

Cittadinanza, è record di nuovi italiani

Il nostro Paese si conferma il primo in Europa, con oltre un milione di neocittadini nell'ultimo decennio. Metà dei nuovi connazionali è di religione musulmana. Rispetto alla totalità della popolazione straniera residente, l'Italia ha dato la cittadinanza al 4,01 %, ovvero a circa uno straniero su 25. Il dato, ricorda l'Ismu, è inferiore all'incidenza registrata in Croazia (9,71 %), Svezia (7,93%) e Portogallo (al 6,46%). Al primo posto ci sono gli albanesi con 37mila neocittadini nel 2016, seguiti dai marocchini (35mila), dai rumeni (13mila) e dagli indiani (10mila). «La popolazione italiana - commenta il sociologo, Maurizio Ambrosini - sta diventando sempre più plurale e diversificata». «Non ci invaderanno ma nemmeno ci salveranno» aggiunge il ricercatore sociale, che ricorda come, tra il 2012 e il 2016, le nascite da genitori immigrati siano passate da 80 mila a 69 mila l'anno.

Fonte: Paolo Ferrario, Avvenire 01-GIU-2018

In cinque anni, più che triplicate le concessioni. Un terzo ha meno di 15 anni



fondazione franco verga

«Taglieremo i fondi per gli immigrati»

Salvini al ministero: non vengo con la ramazza. Savona è al posto giusto per ricontrattare le regole Ue



Il ministro per la Famiglia Fontana: difendo la famiglia naturale, quelle gay non esistono. Vorrei più nascite e meno aborti. Domani Salvini sarà in Sicilia perché «ci sono regioni che più di altre soffrono degli arrivi, e la Sicilia è tra queste». Il nuovo ministro dell'Interno non ha intenzione di lasciare la guida della Lega: «Ho fatto il segretario fino ad adesso e non vedo perché non continuare. Basta organizzarsi con una squadra eccezionale come quella che abbiamo».

Fonte: M. Cre., Corriere della sera 02-GIU-2018

La linea sui rimpatri è unirsi ai falchi Ue. I dubbi al Viminale: non si può fare tutto

A Rimpatri, legittima difesa, certezza della pena: continua a concentrarsi su questi tre dossier l'attenzione di Matteo Salvini nel primo giorno da ministro dell'Interno. Adesso si attendono le prime mosse, soprattutto sulla scelta degli uomini che faranno

parte della sua squadra. «Devo studiare», risponde Salvini a chi gli chiede se l'accordo con il libico Al Sarraj sarà rinnovato. Un altro dei temi da affrontare è quello della sicurezza urbana. Ieri Salvini ha detto di voler «far prevalere i sindaci rispetto ai prefetti» provocando non poche agitazioni al Viminale. Questione da affrontare è anche la scelta dei sottosegretari.

Fonte: Marco Cremonesi, Fiorenza Sarzanini, Corriere della sera 02-GIU-2018

Al dicastero dell'Interno il leader prepara anche il dossier legittima difesa. Tonelli, ex sindacalista della polizia, in corsa come sottosegretario



La Lega chiude le frontiere. I barconi arrivano lo stesso

Tra Lega e MSs si è aperto un abisso su unioni civili ed aborto. Per il neoministro leghista della Famiglia Lorenzo Fontana le famiglie gay non esistono: «E dissuaderemo le donne dall'aborto». Salvini frena: non è nel contratto. Ma per il titolare del Viminale scoppia la grana sbarchi. nel primo pomeriggio di ieri, al largo delle coste siciliane, tra Lampedusa e Pantelleria, sono stati soccorsi in mare, da tre unità della Guardia costiera e una di Frontex, 140 persone. «L'Europa vorrebbe che ne accogliessimo altri 100mila. Una follia, diremo di no» ha riferito il neoministro dell'Interno. Gli appalti per l'accoglienza alle cooperative, associazioni benefiche, Onlus e Ong difficili da annullare. Alcuni durano fino al 2019.

Fonte: Antonella Aldrighetti, il Giornale 03-GIU-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





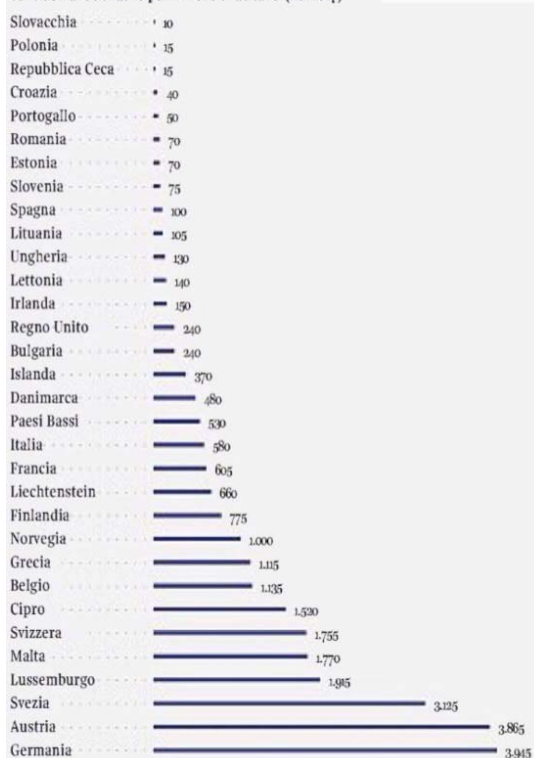
fondazione franco verga

Senza migranti aziende e famiglie soffrirebbero

Numerosi sono i fatti che mostrano come l'immigrazione sia da tempo, in Italia, una preziosa risorsa. Il primo è di ordine demografico. La forte caduta della fecondità, insieme all'allungamento della vita media hanno modificato profondamente la struttura per età della popolazione residente. I migranti portano nel Paese di arrivo persone in età riproduttiva ed economicamente produttiva. Il secondo fatto è di carattere economico e riguarda il sistema pensionistico. Gli immigrati regolari versano ogni anno 8 miliardi in contributi sociali e ne ricevono 3 in termini di pensioni e di altre prestazioni sociali, con un saldo netto di 5 miliardi per le casse dell'Inps. Il terzo fatto è di ordine sociale: una forte immigrazione di donne, in particolare dall'Europa orientale, ha creato un'offerta sovrabbondante di badanti e baby-sitter a basso costo e alta flessibilità.

Fonte: Marzo Barbagli, *Corriere della sera* 03-GIU-2018

Paesi europei ordinati in base alle decisioni positive sulle domande di asilo per milione di abitanti (nel 2017)



Ricominciano gli sbarchi: 190 in Sicilia e Sardegna

Gli ultimi arrivi di migranti in Sicilia sono avvenuti tra venerdì sera e ieri mattina: 158 sono stati sbarcati a Pozzallo dalla nave Aquarius di Sos Mediterranee e Medici senza Frontiere che li aveva recuperati su un gommone a est di Tripoli, mentre altri 21 che navigavano su una barca in legno sono stati recuperati dalla Guardia costiera italiana al largo di Pantelleria. Al conto vanno aggiunti anche altri 30 giovani intercettati dai carabinieri in Sardegna. I tunisini sono in assoluto il gruppo più numeroso tra quelli arrivati quest'anno, 2789 ne ha censiti il Viminale. Dietro di loro gli eritrei (2227), che arrivano dalla Libia così come i terzi, i nigeriani con 958 persone sbarcate.

Fonte: Fabio Albanese, *la Stampa* 03-GIU-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

L'impatto di culture diverse è insostenibile

L'afflusso massiccio di «estranei» con i loro costumi travolge il modo di vita. E i cittadini non ci stanno

”

competenze si trasmettono dall'una all'altra generazione attraverso le culture popolari. Difendere questo patrimonio significa perciò anche preservare i popoli che lo coltivano dalle minacce di sradicamento e snaturamento culturale. Che l'immigrazione di massa sia uno di questi fattori di minaccia, è difficile dubitare. Siamo di fronte a un grande interrogativo: fino a che punto sia sostenibile, per popoli che si sono forgiati nel corso del tempo un'identità ormai consolidata e riprodotta, l'impatto di una multiculturalità che si fa sempre più complessa, frammentata ed esigente.

Fonte: Marco Tarchi, *Corriere della sera* 03-GIU-2018

Il ministero italiano dell'Ambiente sostiene che «il patrimonio immateriale garantisce un senso di identità e continuità e incoraggia il rispetto per la diversità culturale, la creatività umana, lo sviluppo sostenibile, oltretché il rispetto reciproco tra le comunità stesse e i soggetti coinvolti». I modi di vita, le conoscenze, le

